



SCADE IL TERMINE PER IL DECRETO ATTUATIVO DEL PIANO CASA, MA IL GOVERNO E' ANCORA IN ALTO MARE.

**LE COSE SI FANNO CON GLI ATTI CONCRETI, NON CON GLI ANNUNCI.
IL GOVERNO FINO AD OGGI CI HA RIEMPITO SOLO DEI SECONDI.**

Dichiarazione stampa di Luigi Pallotta Segretario Generale del SUNIA

Il 21 ottobre è scaduto il termine dei sessanta giorni previsti dalla legge sul piano casa per predisporre il Decreto del Presidente del Consiglio che dovrebbe stabilire le modalità di attuazione. Non solo nessun Decreto è stato emanato, ma ancora non si conosce quale sarà l'effettiva dotazione finanziaria del Piano. Ma non è tutto! Alcune Regioni hanno infatti presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge perché ritengono che intervenga su ambiti di assoluta competenza regionale.

Nel frattempo i piani avviati con gli stanziamenti tolti dal Governo si sono fermati e non si intravede all'orizzonte nessuna soluzione per chi cerca una abitazione ad affitto sostenibile a partire da cittadini sfrattati che nel frattempo continuano ad aumentare a causa dei livelli insopportabili del mercato libero.

Occorre un intervento immediato:

- per abbattere il peso fiscale nel canale concordato per diminuire gli affitti;
- che introduca l'esenzione del reddito degli affitti;
- che sostenga il reddito delle famiglie per evitare che gli sfratti per morosità divengano la nuova emergenza ed aumenti a 500 MLN di Euro il Fondo di sostegno all'affitto.

Roma, 22 ottobre 2008